



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



VOLONTARIATO E CASE DELLA SALUTE/COMUNITA': QUALI SINERGIE?

Un laboratorio per condividere prospettive e potenzialità
di una cooperazione fra servizi e volontariato

MARTEDÌ 10 DICEMBRE e MARTEDÌ 17 DICEMBRE
Ore 14.00 - 18.00

Presso Casa della Comunità Lubiana San Lazzaro, via XXIV Maggio 63, Parma

Negli ultimi anni si stanno sperimentando interessanti forme di cooperazione tra servizi territoriali di prossimità e volontariato.

Nello specifico, i volontari dei Punti di Comunità e della rete Non più soli, in sinergia con le Case della Comunità e della Salute, si impegnano in pratiche di prossimità, accompagnamento e facilitazione dell'accesso ai servizi ma svolgono anche importanti funzioni sia nel rendere visibili le condizioni di vulnerabilizzazione che nel promuovere la salute.

Salute intesa come bene comune e non come condizione individuale, salute vista come processo complesso, in quanto dipende da diverse condizioni (malattia, reti relazionali, dinamiche di potere, condizioni economiche, accesso ai servizi, ai diritti, ecc.) e, quindi come produzione di una pluralità di soggetti - formali e non formali - e di condizioni - strutturali, simboliche, contingenti, ecc.

Salute vista sempre più in ottica One health e come processo collettivo che chiama in gioco nella sua definizione ancor prima che nella sua produzione, una pluralità di soggetti insieme: i professionisti del sociale e del sanitario, il terzo settore, i cittadini, gli utenti e i caregiver, la ricerca, ecc.

E' proprio a partire dall'esperienza fino ad oggi maturata che siamo chiamati/e a partecipare ad una riflessione condivisa sull'apertura reale di tali servizi alla comunità e al volontariato.

L'introduzione, infatti, delle figure dei volontari e delle facilitatrici di quartiere appartenenti al progetto Parmawelfare è sicuramente risorsa preziosa e, proprio nel suo esserlo, pone questioni che è possibile trattare insieme in un confronto che integri pratiche in essere e visioni a cui tendere.

Obiettivo del Laboratorio è quello di socializzare tra volontari/e e operatori/operatrici di ambito sanitario e sociale immaginari, aspettative e riflessioni rispetto alla presenza dei volontari e delle facilitatrici di quartiere all'interno delle Case della Salute/Comunità: come e dove si configura il contributo di volontari/e e facilitatrici a fianco di operatori/operatrici sanitari e sociali? quali vantaggi per gli utenti, per il servizio, per la comunità? quali rischi e criticità? quali condizioni? quali ruoli e funzioni? quali dispositivi organizzativi a supporto?

Per questa sua finalità, il laboratorio si inserisce nell'ambito di un accordo fra Azienda Sanitaria Locale e CSV Emilia finalizzato allo sviluppo di Azioni di empowerment di comunità a supporto delle Case della Salute/Case della Comunità con particolare attenzione alle fasce di utenza più fragili. Tale occasione formativa intende, infatti, sostanziare tali azioni attraverso una riflessione condivisa e approfondita tra tutti i soggetti chiamati in causa.

La conduzione del laboratorio sarà a cura di Roberto Mazzini di cooperativa Giolli con la metodologia del teatro di Augusto Boal e la riflessione sarà accompagnata da Francesca Bigliardi, Vincenza Pellegrino e Beatrice Todaro dell'Osservatorio per le innovazioni sociali dell'Università di Parma nell'ambito del Patto sociale per Parma e dai Facilitatori del Percorso di accompagnamento dalle Case della Salute alle Case della Comunità coordinato da Ausl Pr.

Il laboratorio si svolge in maniera identica nelle due giornate di martedì 10 dicembre e martedì 17 dicembre in quanto si rivolge a due gruppi diversi composti da operatori/operatrici e volontari/e (massimo 25 persone a gruppo).

Richiesti crediti ECM per le professioni sanitarie e crediti formativi per assistenti sociali.

Di seguito il link al form per **l'iscrizione ad una delle due giornate** (entro 8 dicembre previo esaurimento posti): <https://forms.office.com/e/AjXWL6RJf4>